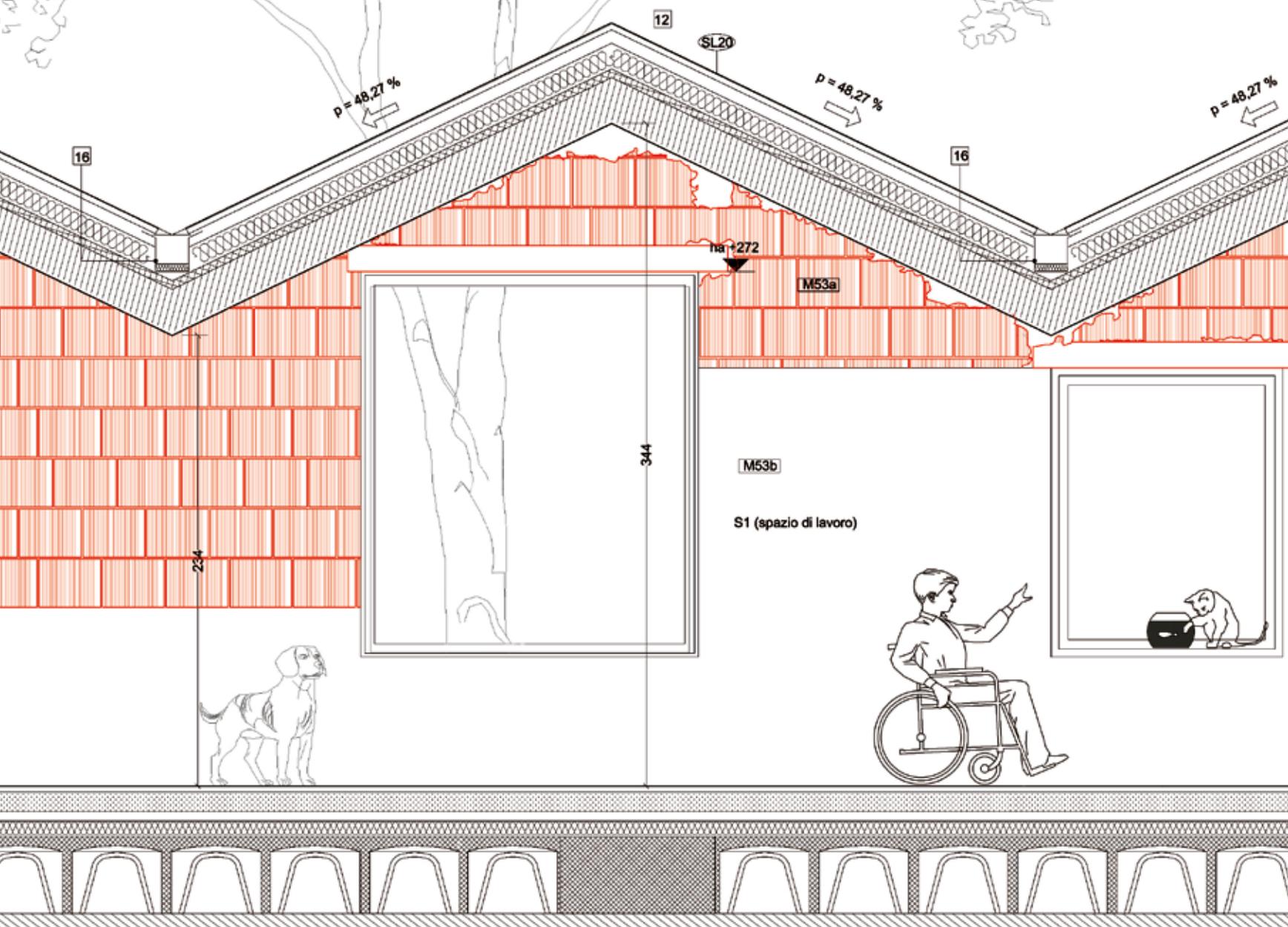


CIL

costruire in laterizio



Accessibilità e fruibilità



In copertina:
Laboratori
e Centro socio-educativo
Erba, Como

4 NEWS

• a cura di Roberto Gamba

EDITORIALE

10 Il progetto architettonico tra accessibilità e inclusione

• Valeria Tatano

PROGETTI

Guidarini & Salvadeo Architetti Associati

12 Centro Nazionale Lega del Filo d'Oro

Osimo, Ancona
• Adolfo F. L. Baratta

ifdesign

22 Laboratori e Centro socio-educativo

Erba, Como
• Alberto Ferraresi

McGarry NI Éanaigh Architects

32 Candle Community

Dublino, Irlanda
• Pasqualino Solomita

Nord Architects

40 Alzheimer's Village

Dax, Francia
• Roberto Gamba

INTERVISTA

Marlier Rohmer

50 Inclusività è sentirsi "a casa"

• Chiara Testoni



STORIA E RESTAURO

54 Antichi palinsesti in laterizio. L'Anfiteatro Campano tra restauro e miglioramento della fruizione

• Renata Picone, Luigi Veronese

NORMATIVA

62 Misurare la sostenibilità dei processi edilizi attraverso il principio del DNSH

• Eduardo Bassolino

72 I sistemi di rivestimento a parete ventilata e la nuova normativa italiana di settore

• Alberto Stefanazzi, Giacomo Scrinzi

TECNOLOGIA

80 L'approccio algoritmico alla progettazione dell'involucro e la stampa 3D

• Antonio Magarò

DETTAGLI

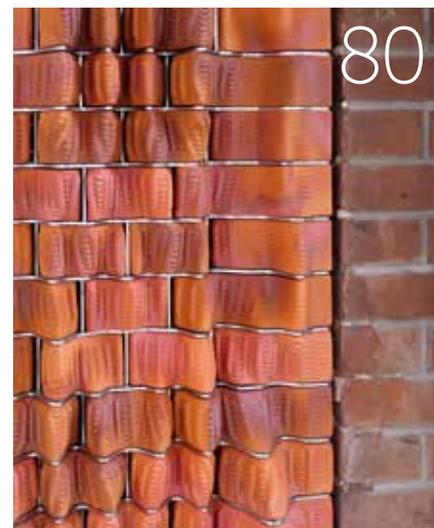
BAarqs

90 Tessitura muraria schermante

• Monica Lavagna

94 RECENSIONI

• a cura di Roberto Gamba



Promossa da



In collaborazione con



Aderente a: Confindustria Cultura Italia



Soluzioni Tecniche per l'Architettura e le Costruzioni

SALONE INTERNAZIONALE DELL'EDILIZIA

Il progetto architettonico tra accessibilità e inclusione

Valeria Tatano

Valeria Tatano, architetta, Phd e professoressa di Tecnologia dell'architettura all'Università Iuav di Venezia. Insegna materie tecnologiche nei corsi di laurea Triennale e Magistrale in Architettura, e Tecnologie del recupero edilizio e progettazione inclusiva dell'esistente nella Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. Si occupa di progettazione inclusiva e di tecnologie innovative nel rapporto tra architettura e tecnica, in particolare per quanto riguarda il progetto sostenibile.

KEYWORDS

Persona con disabilità
Architettura accessibile
Architettura inclusiva
Accessibilità
Usabilità

Person with disabilities
Accessible architecture
Inclusive architecture
Accessibility
Usability

Negli ultimi decenni il tema della progettazione inclusiva è stato oggetto di importanti cambiamenti che hanno modificato l'approccio dell'architettura verso i temi dell'accessibilità, passando da azioni legate all'abbattimento delle barriere architettoniche in edifici e spazi esistenti, alla realizzazione di nuovi ambienti inclusivi, fruibili in modo confortevole e sicuro da tutti.

Insieme al modificarsi della coscienza sociale e alla nuova consapevolezza dei progettisti sul ruolo che le loro azioni sono in grado di produrre per migliorare la qualità e la funzionalità dei luoghi in cui viviamo, si è trasformato anche il vocabolario che utilizziamo per parlare di accessibilità e di persone con disabilità.

Le parole sono l'espressione del modello formale e funzionale a cui si fa riferimento e in quanto tali sono rappresentative dei mutamenti socioculturali in atto. Nello specifico della dicitura "persone disabili" o "persone con disabilità", espressione indicata dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità nel 2006, il sociologo inglese Tom Shakespeare sostiene che non sia necessario "cavillare" troppo, perché questo divagare "non fa altro che distrarre dall'unirsi nella causa comune di promuovere l'inclusione e i diritti dei disabili". Ma, dato che nel nostro Paese ancora molti sono fermi a una terminologia retrograda e a volte persino offensiva, è importante mantenere la piccola preposizione nell'ottica di un linguaggio *people first*, in attesa di arrivare a parlare solo di "persone". Perché, se è vero che sono stati fatti importanti passi in avanti, rimane ancora molto da fare per avvicinarci a livelli di inclusione che rendano la vita autonoma, dignitosa e felice per la maggior parte della popolazione.

Il termine "accessibilità ambientale" utilizzato in questo numero della rivista fa parte delle trasformazioni in atto e si colloca accanto alle espressioni *Universal Design*, *Design for all* e *Inclusive design*, ampliando gli ambiti di senso che esse definiscono, con una specificità italiana e disciplinare vicina alla Tecnologia dell'architettura, uno tra i settori che a livello accademico, nelle attività di didattica e di ricerca, tra i primi che con forza e continuità si è dedicata ad affrontare questi temi. Proprio per fare chiarezza tra le parole e i concetti che esse sottendono, ma che possono anche travisare o stravolgere contenuti importanti, è stato redatto con quaranta colleghi universitari un *Manifesto lessicale per l'accessibilità ambientale*, che fornisce le specifiche di significato, e traccia evoluzione e stato dell'arte delle principali parole impiegate nel campo del progetto.

La ricerca alla base di questo lavoro conferma il profondo mutamento dello sfondo di riferimento culturale e della coscienza dei propri diritti da parte delle persone con di-

Accessible and inclusive architecture designs and creates buildings and spaces that can be used comfortably and safely by everyone. The projects illustrated in this issue of the magazine demonstrate that it is possible to think about the well-being of people and their dignity at every stage of life, without neglecting the formal quality of the environments

sabilità, divenute parte attiva dei processi decisionali e progettuali, e non più solo “portatrici di interesse”.

Attualmente, nella letteratura scientifica convivono tre modelli di disabilità: quello medico, che legge la disabilità come una caratteristica fisica o mentale della persona, quello sociale, definito dal sociologo inglese Mike Oliver nel 1983 come il risultato dell’interazione tra una persona con determinate caratteristiche e la società, pertanto “è la società che rende disabili le persone con menomazioni fisiche”, e quello bio-psico-sociale, secondo il quale le persone sono rese disabili sia dalla società sia dal proprio corpo”. L’accessibilità ambientale si orienta verso quest’ultimo, consapevole delle responsabilità del progetto di architettura, e quindi delle possibilità di miglioramento che è chiamato a garantire.

Lo sfondo di conoscenza socioculturale raggiunto sui temi dell’inclusione si deve a molti fattori, tra i quali le ricerche internazionali e nazionali condotte da settori diversi (psicologia, sociologia, architettura, ecc.) e il forte impegno degli attivisti, anche nella divulgazione di testi che aiutano a comprenderne il punto di vista, le difficoltà e le aspettative.

A questa dinamicità intellettuale non corrisponde nel nostro Paese la stessa attenzione a livello normativo. Le principali norme per la progettazione, la Legge 13 del 1989, “Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati” e il decreto attuativo n. 236 sono state emanate trentacinque anni fa e avrebbero bisogno di una profonda revisione nelle indicazioni e nel linguaggio, perché se è vero che poco è cambiato nelle “misure” di riferimento, molto è mutato nei modi in cui quelle misure possono dare vita a spazi adeguati a tutti, come risulta, ad esempio, nella norma UNI CEN EN 17210:2021, “Accessibilità e usabilità dell’ambiente costruito. Requisiti funzionali”, imposta per spiegare e illustrare il perché dei requisiti che richiede, guardando a profili d’utenza e necessità eterogenee.

Persino i CAM, i Criteri Minimi Ambientali destinati alla sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione, quando affrontano il prodotto arredo urbano pongono l’attenzione sugli obiettivi di inclusività e progettazione universale per l’autonomia delle persone, sollecitando un percorso progettuale in cui venga garantito il coinvolgimento delle associazioni delle stesse.

I progetti presentati di seguito ben rappresentano quanto fin qui esposto. Si tratta di edifici che ospitano funzioni dedicate a persone con bisogni speciali, funzioni le cui necessità vanno oltre le soluzioni conformi, alla ricerca di forme, luoghi, superfici, colori, ... in grado di ospitare, accogliere, dare sollievo e serenità alle persone che li vivono, vi lavorano o li attraversano.

Con linguaggi diversi, accomunati dall’impiego del laterizio come materiale costruttivo ed espressivo, questi progetti testimoniano come sia possibile pensare l’accessibilità inclusiva come una occasione in cui l’architettura dà vita a esperienze emotive e multisensoriali, e non solo a edifici “correttamente” dimensionati, creando spazi empatici e funzionali.

Note

1. T. Shakespeare, *Disabilità e società. Diritti, falsi miti, percezioni sociali*, Erickson, Trento, 2017, p. 39.
2. A. F. L. Baratta, C. Conti, V. Tatano, a cura di, *Manifesto lessicale per l’accessibilità ambientale. 50 parole per progettare l’inclusione*, Anteferma, Conegliano, 2023.
3. UPIAS, *Union of Physically Impaired Against Segregation, Fundamental Principles of Disability*, UPIAS, London, 1976.
4. Si veda F. Acanfora, *In altre parole. Dizionario minimo di diversità*, Effequ, Firenze, 2021.
5. Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236, “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l’accessibilità, l’adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell’eliminazione delle barriere architettoniche”.
6. Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica 7 febbraio 2023, “Criteri ambientali minimi per l’affidamento del servizio di progettazione di parchi giochi, la fornitura e la posa in opera di prodotti per l’arredo urbano e di arredi per gli esterni e l’affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di prodotti per arredo urbano e di arredi per esterni”.
7. Cfr. H. F. Mallgrave, *L’empatia degli spazi. Architettura e neuroscienze*, Raffaello Cortina, Milano, 2015.

Direttore responsabile/Editor in Chief

Andrea Serri
aserri@confindustriaeramica.it
telefono 0536.818280

Direzione editoriale/Editorial Direction

Alfonsina Di Fusco
adifusco@confindustriaeramica.it
tel. +39 (0)644236926

Redazione/Editorial Office:

Livia Randaccio (responsabile)
livia@vgambinoeditore.it
tel. 389.511.0006

Comitato di redazione/Editorial Board

Giovanni D'Anna, Adalgisa Donatelli, Elisa Di Giuseppe, Alberto Ferraresi, Roberto Gamba, Pasqualino Solomita, Igor Maglica, Chiara Testoni

**Comitato scientifico/
Scientific Advisory Board**

Alfonso Acoella (Università di Ferrara),
Adolfo F. L. Baratta (Università Roma Tre),
Andrea Campioli (Politecnico di Milano),
Jean Luc Chevalier (CSTB Parigi),
Marco D'Orazio (Università Politecnica
delle Marche, Ancona),
Manuel Garcia Roig (ETSAM Madrid),
Zheng Shilling (Tongji University Shanghai),
M. Chiara Torricelli (Università di Firenze)

Comitato direttivo/Managing Board

Luigi Di Carlantonio, Vincenzo Briziarelli,
Mario Cunial, Roberto Danesi

**Coordinamento stampa, grafica e
impaginazione/Printing Coordination,
Graphic & Editing**

Raffaella Sesia

**Hanno collaborato a questo fascicolo/
Contributors to This Edition**

Adolfo F. L. Baratta (curatore Architettura),
Eduardo Bassolino, Alberto Ferraresi, Roberto
Gamba, Monica Lavagna, Antonio Magarò,
Renata Picone, Giacomo Scrinzi, Pasqualino
Solomita, Alberto Stefanazzi, Valeria Tatano,
Chiara Testoni, Luigi Veronese

Abbonamenti/Subscriptions

Edi.Cer.SpA Società Unipersonale,
viale Monte Santo, 40 - 41049 Sassuolo (MO)
tel. 0536 804585 - email info@edicerit

Tariffe per l'Italia

cartaceo annuale € 34,00 (estero € 44,00);
cartaceo annuale € 34,00 (estero € 44,00);
cartaceo biennale € 60,00;

digitale annuale € 24,00;
copia singola € 15,00.

Per abbonarsi a Costruire in Laterizio è
sufficiente versare l'importo sul
C/C postale n° 10505410 intestato a
Edi.Cer. SpA Società Unipersonale,
viale Monte Santo, 40 - 41049 Sassuolo (MO)
Gli abbonamenti decorrono dal mese
successivo al ricevimento del pagamento.

**Ufficio commerciale
vendita spazi pubblicitari/
Commercial Department
Sale of Advertising Spaces**

Marirosa Morselli (responsabile)
Pool Magazine
tel. 059 344455 - 335391555
m.morselli@pool.mo.it

Stampa/Printing

Pixartprinting S.p.A.
stabilimento Lavis - Trento

**Responsabilità/Responsibility**

La riproduzione delle illustrazioni e articoli pubblicati dalla rivista, nonché la loro traduzione è riservata e non può avvenire senza espressa autorizzazione della Casa editrice. I manoscritti e le illustrazioni inviati alla redazione non saranno restituiti, anche se non pubblicati e la Casa editrice non si assume responsabilità nel caso di eventuali errori contenuti negli articoli pubblicati o di errori in cui fosse incorsa nella loro riproduzione sulla rivista.

**ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA DI SETTORE**

Aderente a: Confindustria Cultura Italia

Periodicità/Frequency of Publication:

Quadrimestrale.
Diffusione cartacea 5.000
Diffusione digitale 50.000

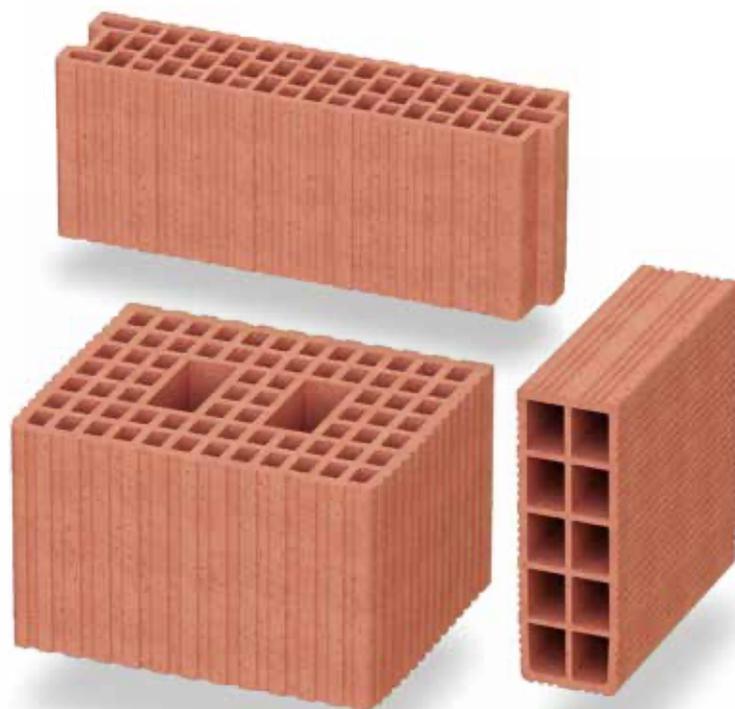
Registrazione/Registration:

n. 869 del 18/12/1987 - Tribunale di Milano -
Iscritta al ROC Registro degli Operatori di
Comunicazione al numero 6524 (delibera 236/01/
Cons. del 30/6/01 dell'Autorità per le Garanzie
nelle Comunicazioni).

Per comunicare con la nostra redazione:
costruire@laterizio.it
www.laterizio.it



naturalmente casa



100% Made in Italy



www.iblspa.it
info@iblspa.it